

29 DICEMBRE

Memoria dei santi bambini uccisi da Erode in numero di quattordicimila e del nostro padre san Marcello, igumeno del monastero degli Akìmites.

Al Vespro

*Al Signore, a te ho gridato, **sostiamo allo stico 6 e cantiamo le stichirà prosòmia dei santi bambini.***

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Cercando il tesoro nascosto, l'iniquo oggi ha immolato i bambini innocenti; Rachele era inconsolabile, vedendone l'ingiusta uccisione e la morte prematura e li ha pianti col cuore straziato: ma si rallegra vedendoli ora nel seno di Abramo.

Il re iniquo cercava il Re eterno nato nel tempo; ma non trovandolo per ucciderlo, falciò una moltitudine di bimbi ignari del male; senza supporlo, li rese così martiri e cittadini del regno celeste, a eterna accusa della sua follia.

A te, Signore anteriore ai secoli, partorito dalla Vergine, che per benevolenza ti sei fatto bambino, si offre un coro di bambini, reso ben giustamente luminoso nell'anima limpida dal sangue del martirio: e tu li hai fatti abitare nelle eterne dimore, a vituperio della malvagità di Erode e della sua crudelissima follia.

Altri stichirà, del santo, uguali.

Sei divenuto per i monaci esempio di continenza e ascesi, o Marcello teoforo, modello di umiltà, colonna che si innalza dalla terra al cielo, amico della castità e realmente custode della vera esichia

e della fortezza, stele vivente e rigorosissima norma di virtù.

Asceso ancora nel corpo alla superna contemplazione, o padre Marcello, hai disprezzato tutto ciò che è terrestre e caduco e sei pervenuto sulla terra a una condotta immateriale, glorificando Cristo: imploralo di liberare da corruzione e pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Hai dato ali alla tua anima e al tuo corpo con le virtù divine, o Marcello e sei divenuto compagno degli angeli, perché ti sei mostrato estraneo ai piaceri della terra per amore del tuo Creatore: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. *Dei santi.*

Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.

L' iniquo Erode era turbato, vedendo la stella risplendere al di sopra di ogni cosa creata e strappava alle braccia delle madri fanciulli lattanti. Ma Elisabetta, preso Giovanni, così pregava la roccia: Accogli la madre col figlio. Il monte accolse il precursore; la mangiatoia custodiva il tesoro che la stella aveva indicato, i magi adoravano. Signore, gloria a te.

E ora. *Della festa. Stesso tono.*

Uno straordinario mistero per divina economia oggi si compie. Si rinnovano le nature e Dio si fa uomo: ciò che era e rimasto e ciò che non era ha assunto, senza subire commistione, né divisione.

Apòsticha stichirà prosòmia della festa.

Tono pl. 2. Il terzo giorno sei risorto.

Vedo un tremendo mistero: Dio che tiene in mano tutto il creato, è rivestito di carne, in una mangiatoia di animali senza ragione; ed è avvolto in povere fasce colui che fascia il mare di bruma.

Stico. Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Dio privo di carne si incarna, colui che non ha principio comincia e colui che è ricolmo ora si svuota, nascendo dalla Vergine in una piccola grotta: come neonato è allattato colui che nutre ogni spirito.

Stico. Dal seno prima della stella del mattino ti ho generato; ha giurato il Signore e non si pentirà.

Alla nascita di Cristo tripudiano i pastori e con gli angeli glorificano; la stella scorta i magi, i magi adorano e gli uomini salvati magnificano la Theotòkos.

Gloria. *Dei santi.*

Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, vien meno il potere dei giudei. Balzano di gioia i bambini sgozzati per Cristo. Si lamenta la Giudea, perché si è udita una voce in Rama: Rachele piange e geme, come sta scritto, per i suoi figli. Poiché uccidendo i bambini, l'iniquo Erode adempiva la Scrittura,

riempiendo la Giudea di sangue innocente; la terra si arrossava per il sangue dei bambini, ma la Chiesa delle genti misticamente con esso si purifica e si abbiglia. E' venuta la verità, è apparso a quanti sedevano nell'ombra il Dio nato dalla Vergine per salvarci.

E ora. *Della festa. Stesso tono.*

Signore, sei venuto a Betlemme, hai preso dimora nella grotta; tu che hai il cielo per trono, sei stato deposto in una mangiatoia; tu che sei circondato dalle schiere degli angeli, sei disceso verso i pastori, per salvare la nostra stirpe, nella tua amorosa compassione. Gloria a te.

Apolytikon dei santi martiri. Tono 1.

Lasciati commuovere, Signore, per le sofferenze patite per te dai santi e sana, ti preghiamo, tutti i nostri dolori, o filantropo.

Del santo. Tono pl. 4.

In te, padre, si è perfettamente salvato ciò che è la immagine, perche tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perche passa e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo con gli angeli esulta il tuo spirito, o san Marcello.

Della festa. Tono 4.

La tua nascita, Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di

giustizia e a conoscere te, Oriente dall'alto.
Signore, gloria a te.